

□ **Interrogazione n. 55**

presentata in data 19 ottobre 2015

a iniziativa del consigliere Leonardi

**“Scandalo dei costi delle ambulanze in Area Vasta 1 – trasmissione di Italia 1 “Le Iene””**

a risposta orale urgente

Premesso che:

- in data 11 ottobre 2015 è andato in onda un servizio della Trasmissione di Italia 1 “Le Iene” intitolato “Frodare la Sanità” riguardante l'appalto dei trasporti sanitari nell'area di Fano;
- nel servizio sono state messe in ampio risalto diverse irregolarità compiute dalle aziende che hanno in gestione l'appalto dei trasporti sanitari;
- è stato evidenziato come il sistema sanitario regionale paga un'associazione temporanea di impresa (A.T.I.) per prestazioni non effettuate o risultanti di diverso tenore;
- l'inviato della trasmissione ha documentato che gli autisti delle ambulanze private scaricano i pazienti in Ospedale per andare ad effettuare contemporaneamente altri servizi, contravvenendo al contratto stipulato con l'Azienda Sanitaria Regionale;
- un'altra irregolarità risulta essere quella della biancheria necessaria al trasporto che dovrebbe essere a carico dell'impresa, mentre nella realtà è stata usata quella della sanità regionale;
- la terza irregolarità è quella che la trasmissione ha definito col termine di “trasporti impossibili” poiché la stessa ambulanza avrebbe effettuato, in più di un'occasione, trasporti in luoghi diversi con lo stesso mezzo, alla stessa ora del medesimo giorno;

Premesso ancora che:

- nel caso della prima irregolarità, così come riportato anche dagli organi di informazione, abbandonando l'Ospedale prima del tempo, la ditta che ha in carico l'appalto riceve il beneficio di allungare i tempi perché torna in seguito a prelevare il paziente chiedendo così un pagamento doppio al sistema sanitario pari pertanto a 72 euro;
- l'allungamento dei tempi è stata definita come una “prassi abituale” che va a discapito anche dell'umanità da riservare al paziente che attende in Ospedale anche oltre un'ora dal momento in cui ha ricevuto l'assistenza programmata;
- nel caso della biancheria usata per il lavaggio, la ditta privata ha annunciato di aver rimediato con l'acquisto diretto di materiale, il che non cambia il fatto che sino a questo momento è stata usata biancheria dell'Azienda Sanitaria Regionale;
- nel caso delle ambulanze con “trasporti impossibili” si è dimostrato che tali mezzi non avevano il dono dell'ubiquità e questo ha causato un aggravio di costi per la sanità pubblica regionale di diverse centinaia di migliaia di euro;

Considerato che:

- il contratto tra l'Associazione Temporanea di Imprese del trasporto sanitario e l'allora Usl 3 di Fano risale al 2005 con direttore della Usl il sig. xx, e responsabile dipartimentale della medesima Usl la sig.ra yy, che si occupava di programmazione sanitaria;
- quando nel 2011 è nata l'Azienda Ospedaliera Marche Nord la direzione generale ha recepito il precedente contratto biennale con la stessa ATI;
- segnalazioni di gravi irregolarità risalgono addirittura al 2010 e nel 2014 sia xx sia yy erano stati messi in guardia sulle possibili irregolarità evidenziate poi dal servizio di Giulio Gorla delle “Iene”;
- esistono infatti due lettere firmate dal Direttore del 118, in cui si evidenziavano delle irregolarità nel servizio di ambulanze gestito dall'ATI;
- nel 2012 è stato, come afferma l'attuale direttore di Area Vasta 1, individuato un responsabile unico per la gestione dei trasporti e nel 2013 attivata una “commissione ispettiva al fine di presidiare la materia”;

Considerato ancora che:

- con Determina numero 693 del 7 ottobre 2015 il Direttore Generale dell'Asur ha preso atto della "proroga dell'affidamento del servizio di trasporto sanitario all'ATI costituita dalla capogruppo Croce Azzurra soc. coop. di Fano e dalle associate Croce Verde soc. coop. di Fano, del Consorzio Sanitario Europeo con sede a Roma e Croce Verde Coop. Sociale Onlus di Novafeltria;
- tale Determina è la "presa d'atto del subentro dell'operatore economico Solaris Soc. Coop. Sociale a Croce Azzurra Soc. Coop. a r.l. nel servizio di trasporti sanitari per l'Area Vasta n. 1";
- in data 14 ottobre 2010 della IX Legislatura Regionale venne presentata un'interrogazione avente ad oggetto le "modalità di attuazione della legge regionale numero 13/2008 – gestione del trasporto sanitario" nella quale si evidenziava come l'Asur con Determina n. 1004/2009 avesse indetto per le Zone Territoriali 1, 2 e 3 una procedura ristretta per l'appalto del servizio di trasporti sanitari "eludendo di fatto quanto previsto dalle norme regionali";
- difatti la legge regionale n. 13/2008 stabilisce che la gestione del trasporto sanitario deve essere, in via prioritaria, affidato alle associazioni di volontariato ed alla Croce Rossa;
- la medesima interrogazione n. 186 del 2010 chiedeva spiegazioni sul perché la procedura ristretta sia avvenuta senza che fossero state intraprese le dovute procedure di verifica in merito alla disponibilità della CRI a svolgere "i suddetti servizi posti a gara";
- la stessa Croce Rossa Italiana invece aveva inviato comunicazione di disponibilità con relativa offerta che prevedeva l'effettuazione dell'intero servizio posto a gara nelle tre zone territoriali succitate con una previsione di costi inferiore all'esborso che oggi si verifica sia stato pagato all'Associazione Temporanea di Impresa;
- la CRI è un ente pubblico senza scopo di lucro ed è in grado di garantire continuità e qualità nei trasporti sanitari con riduzione dei costi a carico dell'Asur, stimabile nell'ordine del 25-30%;
- secondo l'assessore regionale alla Sanità dell'epoca l'Asur ha esperito l'iter per affidare in via prioritaria il servizio di trasporti sanitari alla CRI ma secondo l'assessore la risposta fu "soltanto parziale" poiché la CRI ritenne "le quote di rimborso inadeguate per ricoprire i costi del servizio";
- alle domande rivolte da due consiglieri regionali sull'effettivo esborso da parte della sanità regionale per l'operazione in oggetto, l'assessore Mezzolani non rispose;

Tenuto conto che:

- la vicenda scaturita fuori dal servizio giornalistico ma a più riprese denunciata anche ai competenti organi della Azienda Sanitaria Regionale crea un notevole danno, oltre che economico anche di credibilità della Sanità Regionale;
- l'unica cosa sinora evidente è l'intenzione del Presidente della Giunta Regionale di voler conferire alla direttrice dell'Area Vasta 1 l'incarico di Direttore Generale di Marche Nord;
- la medesima direttrice era a conoscenza, dai protocolli dell'Azienda medesima, delle dettagliate relazioni relativi ai doppi contributi erogati alle cooperative che gestiscono il trasporto sanitario;

per quanto sin qui riportato,

## **INTERROGA**

il Presidente della Giunta Regionale nonché assessore regionale competente, per conoscere:

- 1) se è intenzione della Giunta Regionale istituire una Commissione d'Inchiesta sulle cosiddette "doppie fatture" e sugli "errori dei codici", così come dichiarato ai microfoni delle tele da parte di una dipendente della Solaris;
- 2) come si spiega il dono dell'ubiquità delle ambulanze della ditta aggiudicatrice dell'appalto, presenti allo stesso tempo in luoghi diversi e lontani tra loro;
- 3) che cosa è scaturito dalla "Commissione ispettiva" dell'Asur attivata nel 2013, così come dichiara oggi il direttore di Area Vasta 1;

- 4) se, come volevasi dimostrare, quanto dichiarato dalla Croce Rossa, prima dell'indizione della procedura ristretta che avrebbe portato all'assegnazione dell'ATI, è risultato fondato sul tema delle quote di rimborso inadeguate per coprire i costi del servizio” (premessa e risposta all'interrogazione numero 186/2010);
- 5) se quanto citato al precedente punto 4) non sia stato motivo della dichiarazione di “fatture gonfiate” ad arte per rientrare nei costi del servizio erogato;
- 6) se non si ritiene di sospendere in via cautelativa le gare d'appalto non ancora espletate ma in via di indizione, inerenti i servizi di trasporto non direttamente sanitario, riportando la problematica in commissione regionale competente, tramite le relative audizioni al fine della previsione della revisione dei parametri di qualità del servizio offerto.